



NOTIZIARIO

sezionale

CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI VARESE -

Via Speri della Chiesa Jemoli, 12 - Tel. e Fax 0332 289267 E-mail caiva@skylink.it - www.caivarese.it

Tariffa Associazioni Senza Fini di Lucro: "Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 2, DCB (VARESE)) - Stampa: JOSCA industria grafica editoriale, Varese



il *NOTIZIARIO*
è realizzato con
il contributo del
COMUNE di
VARESE
Assessorato alla Cultura

attività culturale

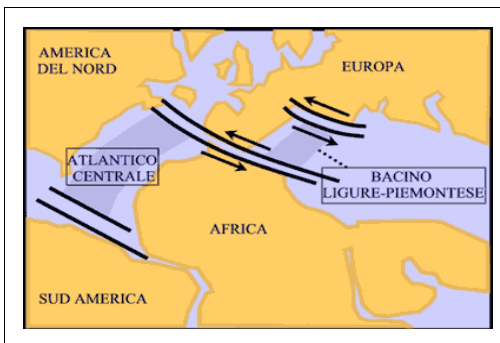
Mercoledì 11 maggio

"L'oceano in montagna"
genesi ed evoluzione delle Alpi occidentali
prof.ssa Silvana Martin

Venerdì 27 maggio

I ghiacciai e il cambiamento climatico
prof. Wilfried Haeberli

La presentazione illustrerà la storia delle Alpi a partire dalla fine dell'era Mesozoica quando, intorno a 100 Milioni di anni fa circa, l'oceano **Tetite** si chiuse e i margini delle placche Africana ed Europea collisero dando luogo alla catena alpina. In particolare, in questa occasione, racconterà la storia



ai principali rischi geologici delle Alpi Occidentali dove sono conservati i relitti maggiori dell'antico fondo oceanico, uno dei quali costituisce il massiccio del **Monte Avic** ampio

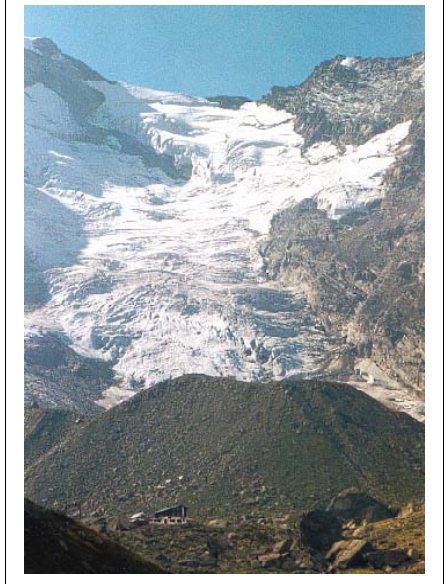
alcune decine di km² sul versante meridionale della Val d'Aosta, un altro forma le testate delle valli di **Gressoney, Ayas e Valtournanche** all'estremità meridionale del Monte Rosa, un terzo forma il massiccio del **Monviso**. "Percorreremo" insieme alcune creste e cime note ad escursionisti ed alpinisti, come il **Cervino, il Monte Rosa e il Gran Paradiso**, descrivendone le rocce e la storia. Ricorderemo anche i grandi ricercatori del passato, come **de Saussure, Felice Giordano e Argand**, che studiarono queste cime a partire dalla fine del diciottesimo secolo. "Entreremo" nelle miniere di zolfo e manganese che frequentemente sono presenti nelle antiche rocce degli oceani ("ofioliti"), e che hanno costituito una fonte di ricchezza per le regioni alpine fino al secolo scorso.

Continua a pag 2

La presentazione introdurrà le problematiche più attuali emerse dalle recenti attività di monitoraggio dei ghiacciai in alta montagna, in relazione ai mutamenti climatici in atto, con particolare

attenzione ai principali rischi ambientali su scala globale e locale soprattutto in Europa e in America Latina. La conferenza sarà illustrata da diapositive. Sarà presente il prof. **Mauro Guglielmin**, geomorfologo dell'Uni-

Continua a pag 2
versità dell'Insubria,



Aula Magna
Università dell'Insubria
Via Dunant, 3 Varese
ore 21.15



Università degli Studi
dell'Insubria

In collaborazione
con



COMUNE DI VARESE
Assessorato alla Cultura

Continuazione di
mercoledì 11 maggio

attività culturale



Silvana Martin è Professore di Geologia presso il Dipartimento di Chimica, Fisica e Matematica dell'Università dell'Insubria sede di Como, dal 2000. La sua ricerca riguarda le Alpi, soprattutto il loro assetto, la genesi, l'evoluzione, i processi di deformazio-

ne, le mineralizzazioni a Fe, Cu e Mn e le antiche miniere. Essa è stata svolta prevalentemente in Valle d'Aosta, nel massiccio dell'Ortles-Cevedale, nel Massiccio dell'Adamello e nelle Dolomiti. Ha contribuito come Rilevatore, Direttore di rilevamento e Coordinatore, alla realizzazione di vari fogli geologici quali Tione, Malè e Rabbi per la Provincia Autonoma di Trento, e Aosta e Chatillon per la Regione Valle d'Aosta, alla scala 1:50.000 della nuova Carta Geologica Italiana. E' socia del Club Alpino Italiano (Sezione di Padova) da più di 34 anni, da quando si iscrisse alla Scuola di Rocca a Castelfranco Veneto (TV) e cominciò a frequentare la montagna, appassionandosi alla geologia alpina.

Continuazione di
mercoledì 27 maggio

attività culturale



Wilfried Haerberli è professore all'Università di Zurigo e Direttore del Dipartimento di Geografia Fisica. Esperto di ghiacciai e di permafrost in alta montagna è tra l'altro dal 1986 il direttore del World Glacier Monitoring Service (WGMS), l'Osservatorio glaciologico mondiale. Vicepresidente dell'Associazione Internazionale del Permafrost e Presidente

della sezione Geografia e Ambiente dell'Accademia delle Scienze Svizzera, ha pubblicato decine di articoli scientifici soprattutto sulla dinamica glaciale e periglaciale e sul cambiamento climatico.



Le due serate sopra presentate fanno parte del corso di **Storia della Montagna** inserito nel **Corso di Laurea in Analisi e Gestione delle Risorse Naturali** presso l'Università degli Studi dell'Insubria. E' il frutto di una collaborazione sempre più stretta e proficua fra la nostra sezione e l'Ateneo della nostra città, iniziata nel 2002 in occasione dell'anno Internazionale della Montagna e di cui ne siamo fieri.



anticipazione circa il il Corso di Storia della Montagna per l'a.a. 2004-05

inizierà **giovedì 12 maggio** e avrà nei giorni di Giovedì dalle 14 alle 15 ed il Venerdì dalle 11 alle 13. Sono previste 12 lezioni (per un totale di 24 ore) fino al 24 giugno. Novità: da quest'anno sono previste alcune uscite sul terreno tra la fine di giugno e l'inizio di luglio, guidate per la maggior parte dai professori **Bruno Cerabolini, Adriano Martinoli** e costituiranno la parte pratica del corso. Le lezioni saranno tenute dal prof. **Ezio Vaccari** e saranno integrate da seminari di approfondimento condotti tra gli altri dai professori **Silvia Metzeltin, Luigi Zanzi e Mauro Guglielmin**.

Il programma delle lezioni, appena pronto, sarà consultabile sul sito dell'Università www3.uninsubria.it. Contiamo di pubblicarlo su queste pagine in occasione dell'uscita di Giugno

gruppo MTB

DOMENICA 8 MAGGIO 2005

CICLOESCURSIONE NEI BOSCHI DI MALNATE E CAGNO



Ritrovo ore 8.30 presso il parcheggio scuola media di Malnate V.le Kennedy, direzione Como (di fronte al concessionario Ford). Gita che ci porterà dai boschi del Monte Morone, toccando la ferrovia di Valmorea, fino ai divertentissimi sentieri del "percorso vita" che attraversa i comuni di Cagno e Solbiate.

Per informazioni tel. Maurizio (0332 429658), Elvio (0332 916612) oppure in sede **martedì e venerdì** dalle 21.00 alle 23.00

CONSIGLIO DIRETTIVO SEZIONE

	ANTONINI VITTORIO	<i>Presidente</i>	
ZANETTI LUIGI	<i>Vicepresidente</i>		
BROGGINI FRANCO	<i>Tesoriere</i>		
BOLOGNESI EUGENIO	<i>Sergretario</i>		
CONSIGLIERI			
BELLONI PAOLO	MACCHI PIETRO	MAI LORENZO	
MARZOLI LUCA	MARZOLI EMANUELE	ORSATTI ALESSANDRO	
RICARDI FRANCO	ROSSI PAOLO	TAVERNELLI GIANNI	
TETTAMANZI EDOARDO	ZONNO ORIANA		
COLLEGIO REVISORI DEI CONTI			
MARABISO ANTONIO	MARCHETTI PAOLO	CARABELLI MARIO	
CERVINI ANGELO			
DELEGATI PRESSO LA SEDE CENTRALE			
ALLIAUD ALBERTO	BRAMANTI LEONARDO	FUMAGALLI GIUSEPPE	
MARTIGNONI PIERA	TROMBETTA ELIGIO		

Ringraziamenti e Benvenuto

Ringraziamo la simpatica **ERIKA PISTOLETTI** che lascia l'incarico di consigliere ma che continuerà ad essere una "colonna" del gruppo Speleo, e porgiamo un caloroso benvenuto al neo eletto **ALESSANDRO ORSATTI** fresco di nomina anche alla carica di presidente del gruppo Senior.

escursionismo



Le gite di Maggio

Domenica 15 maggio 2005

6ª Escursione Rifugio Curo' – Valbondione

Ritrovo : Domenica 15 maggio ore 6,30 Piazzale Kennedy. Viaggio in autobus Quote viaggio : soci € 16,50; non soci € 19,00 Informazioni ed iscrizioni in sede nelle serate di martedì e venerdì presso i responsabili : GIOVANNI BALBA e ROBERTO ARGANINI

7ª Escursione Pizzo Molare – Val Blenio (CH)

Ritrovo : Domenica 29 maggio ore 6,30 Piazzale Kennedy. Viaggio in auto. Quote viaggio : soci € 14,00; non soci € 16,00 Informazioni ed iscrizioni in sede nelle serate di martedì e venerdì presso i responsabili :

EDOARDO TETTAMANZI E GIOVANNI BAJ

Obbligatorio documento valido per l'espatrio

ITINERARI

RIFUGIO CURO' mt. 1915 – LAGHI DEL BARBELLINO mt. 2129 Valbondione BG Dislivello in salita: mt. 1236 Tempo di percorrenza: in salita ore 3, in discesa ore 1,30. Difficoltà: E

Il rifugio Curo' si trova nel versante bergamasco della catena orobica, caratterizzato da rilievi tra i 2000 e i 3000 metri di altitudine e da profonde incisioni vallive che alimentano i principali fiumi bergamaschi. I boschi rappresentano, per estensione e ricchezza, uno degli aspetti più pregiati del parco e comprendono, lungo le diverse fasce altitudinali, le faggete, i boschi di abete rosso e bianco, i

stati un rifugio sicuro per centinaia di partigiani durante la seconda guerra mondiale, nonché punti di passaggio per i pellegrini ed i contrabbandieri che si recavano in Svizzera). La comodo mulattiera detta "Panoramica" consente di raggiungere senza difficoltà alcuna il rifugio Curo' a mt. 1915 in poco meno di tre ore. Una volta giunti in quota, la valle si apre sullo

spettacolo della diga del Barbellino.

Da lì si prosegue fino al lago naturale del Barellino m. 2129, ottimo punto di vista sulle splendide cime del Pizzo Redorta, del pizzo di Coca (il più elevato delle Orobie) e del Diavolo di Tenda.

La discesa avverrà per lo stesso itinerario di salita.

Pizzo molare (m 2585) Punta di Stou (m2567)

Dislivello in salita: mt. 909 + 153 Tempo di percorrenza: in salita ore, 2.5 in discesa ore 2.5 Difficoltà: Ee *Il pizzo Molare è il rilievo più alto di quel complesso di fianchi ripidi ed erosi che si offre come quadro stupendo al cospetto di chi attraversa la media Leventina. Chi proviene da Biasca ed entra in Val di Blenio, se lo trova di fronte prima di Acquarossa sotto forma si aperto e*



Rif. Curo' e Laghi del Barbellino

© Stefano Gusmeroli - <http://www.gusme.it>

lariceti, le praterie e i pascoli d'alta quota, fino alla zona rupicola e nivale. Notevole la presenza della caratteristica fauna alpina, anche con specie di particolare pregio, come la Pernice bianca e l'aquila reale. Di recente reintroduzione lo stambecco. Da Valbondione (m. 879) si prende il sentiero 305 che segue il tracciato di un'antica via militare (non bisogna dimenticare che questi monti sono

luminoso declivio punteggiato di casolari, ricoperto di boschi e fasciato di prati fino sul crinale che confina con il cielo. Chi raggiunge la poderosa cupola del suo culmine (dove c'è una gran croce di ferro) fruisce di un quadro impareggiabile dalle grandi aperture e di una suggestiva visione sulla sinuosa cresta che raggiunge il Matro. (percorsa integralmente da uno sparuto manipolo di escursionisti del nostro gruppo in occasione di una castagnata alla capanna Pian d'Alpe, il giorno seguente ad un anticipo nevoso autunnale. Interminabile ma per molti aspetti indimenticabile. ndr). Fin dalla metà dell' '800 esistono testimonianze e racconti di studiosi ed appassionati, entusiasti ed interessati a questa bella montagna. Tratto da Guida delle Alpi Ticinesi 3 – ediz. CAS

Abbandonando la strada del Lucomagno ad Acquarossa o ad Aquila, passando per Ponto Valentino si raggiunge la località Gariva (m1658), dove si lasciano le auto. Dopo circa 30 minuti si raggiunge la cap. Piandios (m 1875) (già obbiettivo di altri arrivi e partenze). Il nostro itinerario di andata prevede la risalita del vallo che passando da Sasso Sprugh conduce in meno di due ore alla bocchetta di Sasso Bianco (m 2404), situata fra il Poncione di Na-



ra e la nostra meta. Prima visione sulla Leventina e le sue montagne. Proseguendo a destra sulla cresta di terra ed erba, si arriva in breve alla croce del Molare (m 2585). Dopo il rituale del frugale ristoro, si proseguirà alla "conquista" della gemella Punta di Stou (m 2567). Scendendo su traccia fino alla sella di quota 2414, si risale su sentiero la cresta erbosa fino alla cima. Da qui inizia la discesa vera e propria. Ricorrendo nuovamente alla Guida delle Alpi Ticinesi 3 – ediz. CAS :

questo itinerario è da percorrere con calma ed attenzione per assaporare tutta la poesia degli ondulati pendii di Arbion (meravigliosa valle sospesa, sostenuta dalla cintura del Sasso Bianco) sopra i quali sembrano galleggiare alcuni isolotti. Riperdendo quota su percorso non sempre obbligato si raggiunge appena sopra la capanna Piandios il percorso del mattino. In caso di tempo sfavorevole o condizioni oggettive non propizie, l'intero ritorno potrà avvenire per lo stesso

CURIOSITA'

dal *NOTIZIARIO*

Marzo 2005

...

RIFUGIO MURELLI m. 1325 da Carate Urio (m. 241) Dislivello in salita m. 1125; in discesa idem Tempi di percorrenza : in salita ore 3 ; in discesa ore 2,30 Difficoltà : E

...

Curiosità aritmetica: quota arrivo m 1325, quota partenza m 241, Dislivello in salita m. 1125 !? Ho provato con diversi sistemi (a mano, calcolatrice, foglio Excel,...) ma non sono mai riuscito ad ottenere il risultato in ipotesi. Oggi con questi "insiemi" s'è forse creata qualche incertezza di base. Mah !

Curiosità geografica: Il rifugio Murelli è universalmente quotato a 1200 slm. La quota del Monte Colmegnone (vedi anche *curiosità politiche*) è fissata a 1383 slm. Quale sarà stata la meta pre-

vista a quota 1325 ? Aveva ragione allora il 'mitico' THOMMEN dell' altrettanto

mitico Gianni a dare i "numeri".

Curiosità politica: sentito in pullman: "... ma perché già che siamo lì (rif. Murelli ndr) non saliamo al Monte Colmegnone?" "Ma certo che ci andiamo, ma non potevamo scriverlo altrimenti "la gente" si sarebbe spaventata e ...!" Che si sia trattato della celeberrima Verdiana "bugia pietosa" che una volta solo "... ai medici concessa" ? (Violetta – III atto de La Traviata). No comment. In ogni caso: "absit injuria verbis".^(*) Aritmetica, Geografia e Politica a parte ben 35 partecipanti, arruolati come ormai diffusa consuetudine nell'ultima ora del tempo regolamentare, hanno fatto un sol boccone della ripida ma comoda salita fino alla cima del Monte Colmegnone (m 1383 slm). Gradita e ben augurante la presenza di tre debuttanti fra nostre file. Bella giornata ma scarsa visibilità sul fondovalle ed il più umile dei due rami del lago di Como, si lasciava appena intravedere. La

temperatura "freschina" e la memoria di trascorsi pruriti da acari, tipici della zona e della stagione, facevano decidere per la ritirata verso l'accogliente oasi del Rifugio del Bugone (m 1119). Sosta ristoro con i soliti graditissimi generi di confort da parte dei soliti prodighi volonterosi. La discesa avveniva su percorso alternativo a quello di salita, e se possibile, ancora più ripido, tanto da lasciare qualche residuo postumo a ricordo comunque della bella uscita. Peccato che il tratturo comodo ed invitante ci abbia fatto incontrare alcuni gitanti motorizzati che hanno fisicamente e ancor più "concettualmente" ammorbato la bella atmosfera. Speriamo in una adeguata legislazione in merito. Vedi articolo al proposito sul già citato Marzo 2005. Universalmente gradito un ritorno alla buonora.

^(*) sia lontana l'ingiuria dalle parole

alpinismo giovanile



**Domenica
10 aprile
Monte Grona**

Buongiorno a tutti cari lettori, vi voglio raccontare come abbiamo

deciso di passare un'altra domenica invece di poltrire a letto fino a tardi.

Mi riferisco alla gita effettuata il 10 Aprile al monte Grona (1736m).

Partiti la mattina presto, ma talmente presto che sembrava la sera prima, da piazzale Foresio, arriviamo a Breglia alle pendici del monte, meta della gita, dove vediamo che il tempo non è uno dei migliori, ma nonostante ciò cominciamo a salire; guardandoci in giro si vedeva che sulle altre cime nevicava o aveva appena smesso. Arrivati a pochi metri dal rifugio Menaggio riusciamo a vedere una coppia di camosci in lontananza che correva sulla neve. Al rifugio (1400m), al contrario di quello che ci aspettavamo, non troviamo neve, anche se la mattina, a voce dell'amico Daniele Guaita in arte "Sciagura", il prato dinanzi al rifugio n'era pieno; Grazie al vento fortunatamente il tempo è migliorato dandoci una panoramica favolosa del lago di

Como e di tutto il fondo valle illuminato da un tiepido sole. Anche se il rifugio era chiuso per ristrutturazione il nostro amico del Cai di Menaggio ci aveva preparato un pentolone di the caldo che, data la temperatura, molti hanno accettato volentieri. Dopo aver mangiato le nostre cibarie, il "gruppo senior" (15-17 anni) insieme alla Piccola Lucia, che nonostante l'età saliva più agevolmente di noi, ha cominciato la salita alla vetta. Passata una guglia con sopra una madonnina, lo spettacolo era affascinante sotto di noi il lago di Lugano attorno a noi Neve e roc-

cette. Arrivati in prossimità della cima ci siamo dovuti fermare causa neve. Ritornati al rifugio abbiamo ricompattato il gruppo e siamo scesi da un percorso molto panoramico e meno ripido di quello fatto in salita. Pochi minuti dopo siamo arrivati al pullman dove i più piccoli hanno ricordato agli accompagnatori, che alla presentazione del corso si era parlato di gelati post gita e noi "grandi" ci siamo sentiti in dovere di sostenere questi nostri "Fratelli minori", anche perché il guadagno era assicurato. Consumato il gelato siamo ripartiti con il pullman in direzione Varese.

Grazie ad un favoloso autista, l'anello di congiunzione tra l'uomo e il GPS,

che prendendo scorciatoie e stradine, ha evitato tutte le code di Como, siamo arrivati in piazzale Foresio con quasi un' ora di anticipo sulla tabella di marcia.

Andrea

Ne approfittiamo per ringraziare gli amici e colleghi del Cai Menaggio, per la calorosa accoglienza. A buon rendere. Come di consueto le informazioni relative a ogni gita verranno comunicate agli interessati con i mezzi soliti, nonché pubblicate sul sito www.caivarese.it alla pagina Alpinismo Giovanile, si ricorda che gli accompagnatori sono a disposizione nelle serate di apertura della sede per raccogliere la conferma

Causa maltempo sono state apportate alcune variazioni al programma del corso: questo è l'aggiornamento

- 1 maggio Giro alto degli Alpi di Premia - Valle Antigorio
- 15 maggio Ghiacciaia Fossile di Moncòdeno - Valsassina
- 29 maggio Grignetta rifugio Rosalba - Pian dei Resinelli
- 5 giugno Raduno regionale Monte Poieto - Selvino. Bg
- 19 giugno Cabane du Leon - Sempione CH
- 4 settembre Giro del Resegone - Piani d'Erna - Lecco



gruppo senior



PROGRAMMA GITE

10ª GITA – Giovedì 5 maggio S. Benedetti in Val Perlana dall'Abbazia di Acquafredda (CO)

Ritrovo: Piazzale Foresio ore 7,15, partenza ore 7,30, rientro previsto ore 19,00. *Fermate:* Cimitero Belforte ore 7,45 *Mezzi di trasporto:* Auto *Difficoltà:* E *Dislivello:* Salita e discesa circa 500 m *Tempo di percorrenza:* Salita 2,15 ore, discesa 2 ore *Accompagnatori:* Gino Molinari *Quote:* € 7 (stimato, da verificare a base del

chilometraggio)

Descrizione itinerario

Percorso stradale: Varese, Como, Lenno *Introduzione:* In Val Perlana esiste il complesso romanico di S. Benedetto: risalente l'anno 1000, è costituito da una chiesetta molto bella tuttora integra, e da un monastero che purtroppo versa in pessime condizioni. S. Benedetto è situato quasi al termine della valle che dalle rive del Lago di Como sale sino alle pendici ripide e boschive del Monte Galbiga. Per le linee architettoniche semplici ed armoniose, per come tutto l'insieme è fuso con il selvaggio ambiente, S. Benedetto merita certo una visita. *Itinerario:* Dalla piazzetta della frazione Masnate di Lenno parte una scalinata che sale fino all'imbocco di una mulattiera, che nel primo tratto guadagna quota abbastanza rapidamente. Seguirla fino a quando, sulla sinistra, sarà visibile il campanile della

chiesetta. A questo punto prestare attenzione ad un sentierino che staccandosi dalla mulattiera verso sinistra, conduce in breve a S. Benedetto. L'abside della chiesa apparirà quasi d'improvviso tra la fitta vegetazione.

11ª GITA – Giovedì 12 maggio Lierna – Croce di Brentalone - Ortanella -Varenna (LC)

Ritrovo: Piazzale Foresio ore 6,30, partenza ore 6,45, rientro previsto ore 19 *Fermate:* Cimitero Belforte ore 7,05 *Mezzi di trasporto:* Pullman *Difficoltà:* E *Dislivello:* Salita e discesa circa 750 m *Tempo di percorrenza:* Totale circa 5 ore *Accompagnatori:* Giulio Brambilla *Quote:* € 18 (stimato, da verificare a base dei costi del pullman)

Descrizione itinerario

Percorso stradale: Varese, Como, Lecco, Lierna

Itinerario: Da Lierna si reca alla frazione Gènico da dove si sale sulla destra, sottopassando la superstrada verso l'Acqua Fredda e si prosegue attraverso un sentiero dal fondo sassoso e gradinato fino alla stretta del Fosso di Brentalone per arrivare alla lignea Croce di Brentalone (654 m). Il percorso continua fra muretti a secco fino all'Alpe di Mezzedo (871 m) e, poco dopo, alla chiesetta di S. Pietro (992 m), d'origine altomedievale e ora quasi del tutto ricostruita in forme romaniche. Lasciata la splendida radura e le boschine del Piano di S.pietro, la mulattiera sfocia, in circa 2 ore di salita, ad Ortanella (958 m) ed al Ristoro dei Cacciatori. Ripartendo, l'antico sentiero del Viandante conduce alle Cascine di Guillo, segue la costa verdeggiante del Monte Fopp fino all'alpeggio omonimo (776 m) e sale fra boschi alla Croce del Fopp (640 m). Da cui si abbassa gradatamente fino la carrozzabile di Perledo e si entra in Vézio e quindi Varenna.

12ª GITA – Giovedì 19 maggio Orridi di Uriezzo e Marmite di Maieso (Baceno – Valle Antigorio)

Ritrovo: Piazzale Foresio ore 6,45, partenza ore 7,00, rientro previsto ore 20,00 *Fermate:* Cimitero Castronno ore 7,15 *Mezzi di trasporto:* Pullman *Difficoltà:* T *Dislivello:* Salita e discesa trascurabili *Accompagnatori:* Enrico Longhi *Quote:* € 17+assic. (stimato, da verificare a base dei costi del pullman)

Descrizione itinerario

Percorso stradale: Varese,

La voce del presidente

PRIME GITE SENIOR DEL 2005

L'attività escursionistica inizia con una rinuncia perché una nevicata non più attesa ci ricorda che l'inverno non è ancora terminato.

Ci rifacciamo la settimana successiva (10 marzo) con una gita bellissima sia come tempo che panorami. La parte di Sentiero del Viandante che seguiamo da Colico a Dervio è veramente spettacolare con le ampie vedute del lago di Como, blu nell'occasione, circondato dai monti ancora imbiancati di neve. Siamo un buon numero di soci desiderosi di iniziare bene la stagione. Il sole non manca e il percorso molto interessante. La soddisfazione è grande.

Il giovedì successivo il gruppo composto di 45 partecipanti è impegnato sui monti della Valcuvia, prima al San Martino, poi, salendo faticosamente al monte Colonna e quindi in discesa per tratti innevati, ghiacciati e infidi raggiunge il passo di S.Michele dove un caldo sole aiuta a smaltire la fatica di quella che sulla carta sembrava una gitarella fuori porta.

La settimana dopo (31 marzo) il tempo è incerto ma i volonterosi non mancano. Ci dirigiamo oltre confine per il Gambarogno. Ci stiamo avviando per i viottoli di Caviano quando ci si avvede che all'appello manca una macchina completa dei suoi quattro partecipanti. Momento di panico, poi tutto si risolve per il meglio e in breve raggiungiamo la località dove è possibile ammirare questo modello di casa col tetto di paglia abitato dai nostri avi. Intanto il tempo migliora ulteriormente così quando raggiungiamo l'alpe dei monti di Abbondio imbiancata da migliaia di crocus possiamo pranzare all'aperto godendoci panorama e pace del luogo, in allegria. Per finire caffè per tutti offerto da un simpatico abitante del luogo.

Ci ritroviamo il primo giovedì di aprile al Campo dei Fiori. Gino e Antonio organizzatori della manifestazione sono stati previdenti ottenendo dai gentili proprietari, il permesso di far celebrare la S.Messa, in caso di cattivo tempo, nella chiesetta posta poco sotto le Tre Croci; previsione più che azzeccata in quanto inizia a piovere proprio durante la celebrazione. E' un momento di commozione, la partecipazione è generale accompagnata dai canti e dalla bravura dell'organista. L'omelia del parroco del S.Monte, Don Angelo ci conforta e ci sprona a continuare questo nostro sport tanto faticoso quanto ricco di soddisfazioni, che ci fa crescere come gruppo e come uomini. La giornata si conclude sotto il portico dell'Hotel Campo dei fiori, magnifico esempio di architettura Liberty, dove festeggiamo il neo nonno Gino con un brindisi speciale.

Ci lasciamo con l'augurio che questa simpatica iniziativa sia continuata anche i prossimi anni.

Alessandro

gruppo senior

Autostrada A4 e poi A26 nella direzione Nord, Do-



Orridi di Uriezzo

colazione sulle rive del Toce. Gli organizzatori propongono di inserire nel programma della giornata una visita alla Centrale Idroelettrica del Verampio, che è molto interessante, non solo dal punto di vista tecnologico, ma anche architettonico. Anche il Cattedrale di Baceno, monumento dell'umanità, vale una visita.

13ª GITA – Mercoledì 25 maggio

12° Raduno Regionale Soci Anziani “Anna Clozza”, Roncola San Bernardo (854 m) (BG)

Ritrovo: Piazzale Foresio ore 5,45, partenza ore 6,00, rientro previsto ore 19

Fermate: Cimitero Belforte ore 6,05, Cimitero Castronno ore 6,15 (solo in caso che si prende l'autostrada) *Mezzi di trasporto:* Pullman *Difficoltà:* E *Dislivello e tempo di percorrenza:* Vedi sotto *Accompagnatori:* Alberto Alliaud *Quote:* € 18 + assic. (stimato, da verificare a base dei costi del pullman), pranzo (da prenotare) € 10.

Descrizione itinerario

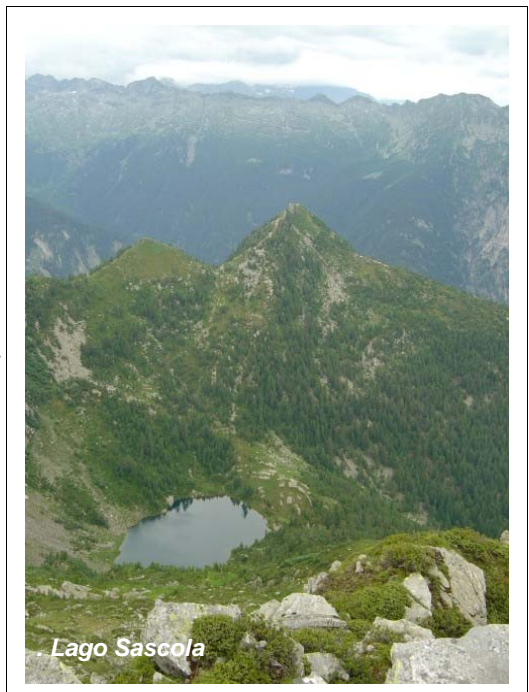
Percorso stradale: ci sono due alternative:

a) Per autostrada A4, uscire a Dalmine e dirigersi per la valle Brembana, giunti a Villa d'Alme girare a sinistra per la valle Imagna, alla periferia di Almenno S. Salvatore, anziché proseguire per la valle Imagna, si devia a sinistra per la Roncola, b) Per strada provinciale Como, Tavernerio, Bergamo, all'altezza di Ambivere girare a sinistra per la valle Imagna, giunti alla periferia di Almenno S. Salvatore si devia a sinistra per la

Roncola

PROGRAMMA DELLE ESCURSIONI (Guidate da accompagnatori)

1. Monte Linone (1392 m): Dal centro del paese, di fronte alla chiesa, si sale la strada carraie verso il cimitero, dopo averlo superato, sulla destra inizia il sentiero n. 571, che sale attraverso radure prative e rado bosco. Poi il sentiero si inerpicca per un canale ghiaioso fino a sbucare in un alto pascolo. Si volge a sinistra verso la cresta, passando vicino ad alcune baite per arrivare a un piccolo pianoro. Salendo a destra si guadagna di nuovo la larga cresta e in breve il culmine, dove si



Lago Sascola

modossola, Crodo, Baceno

Itinerario: In un fitto bosco dell'Ossola nelle vicinanze di Baceno si trovano numerose cascate che si diramano in uno spettacolare dedalo di torrenti, insinuandosi in anguste forre e meandri di rocce. Siamo nella zona degli Orridi di Uriezzo e delle Marmitte di Maieso dove l'antico ghiacciaio dell'Ossola con avanzamenti, ritrazioni e la successiva erosione fluviale ha originato un ambiente caratteristico molto particolare. Partiamo da Premia a piedi per prati, boschi, gole e marmitte,

12° Raduno Regionale Soci Anziani “Anna Clozza”

- 8,00/8,30 Arrivo dei Gruppi, servizio di accoglienza e registrazione, consegna dei buoni pasto prenotati e assegnazione di altri eventualmente disponibili, distribuzione dei gadgets.
- 8,30/9,00 Partenza delle escursioni guidate da accompagnatori, secondo il percorso da ognuno scelto, con un momento di ristoro all'arrivo.
- 11,30 Breve saluto di accoglienza e S. Messa nella chiesa parrocchiale di S. Bernardo.
- 12,45 Pranzo ai ristoranti destinati previa prenotazione. Pranzo libero per i partecipanti autonomi
- 15,00 Saluto ai Gruppi convenuti da parte delle Autorità civili e dei Rappresentanti del C.A.I.
- 16,00/17,00 Partenza dei Gruppi per il rientro.

trova una croce in ferro. Dalla cima si apre un maestoso panorama su tutta la pianura lombarda. Il ritorno avverrà per lo stesso itinerario.

Dislivello totale salita m. 538, discesa m. 538 - Tempo totale A/R ore 3,00 - Difficoltà EF

2. S:Defendente: Per un tratto è uguale al 1° itinerario; nei pressi di un rudere si prende a destra una breve salita, che alterna prato e boscaglia, poi il sentiero taglia in prevalente discesa la costa dirupata della Corna Rocchetta fino al campo sportivo, dove c'è una zona pic-nic; da lì si scende alla strada provinciale, che da la possibilità di tornare alla Roncola.

Proseguendo l'itinerario, si prende una mulattiera in discesa che porta

gruppo senior

alla quattrocentesca chiesetta di S. Defendente, per poi risalire gradatamente fino alla Roncola.

Dislivello totale salita m. 145, discesa m. 145 - Tempo totale A/R ore 1,45 - Difficoltà EF

14ª GITA – Giovedì 2 giugno

Lago di Sascola (1740 m) (Val Rovana)

Ritrovo: Piazza Foresio ore 6,30, partenza ore 6,45, previsto ore 19,30 circa *Mezzi di trasporto*: Auto

Fermate: Luino (imbarcadero) ore 7,15, Linescio (a Cevio strada per Bosco Gurin), parcheggio all'ingresso del paese, ore 8,30

Difficoltà: E *Dislivello*: Salita e discesa 1060 m *Tempo di percorrenza*: Salita 3,30 ore, discesa ore 3 *Accompagnatori*: CAI Luino *Quote*: € 11 (da verificare a base del chilometraggio)

Descrizione itinerario

Percorso auto: Varese, Gaggiolo, Lugano, Locarno, Valle Maggia, Cevio, Linescio.

Itinerario: Dal centro dell'abitato di Linescio, ad una pallina sulla Sx, imboccare il sentiero che scende ad un ponte che attraversa il torrente Rovana. Si prende per la salita il sentiero di Dx che, dando

pochissimo respiro, conduce al nucleo di Morella di Sopra (1268 m, 1,30 ore). Bisogna ora curare le indicazioni in loco e sopra le ultime baite imboccare il sentiero evidente che entra diritto nel bosco di faggio per poi dopo poco ad un bivio tenere la Dx ed iniziare ad alzarsi. La segnaletica è scarsa e poco evidente ma non ci sono possibilità di errore. Si raggiunge l'Alpe di Sascola e subito sopra il contrafforte della conca che ospita il lago di Sascola (1740 m, 1,50 ore, totale 3,20 ore). Si scende per lo stesso itinerario fino a Morella, quindi piegando sulla

Sottosezione di GAZZADA SCHIANNO

Via Roma, 18 - Tel./Fax 0332 870703
Apertura sede: Martedì e Venerdì ore 21-23

GITE ESCURSIONISTICHE

Domenica 22 maggio. Monte Guglielmo da Zone (Bs)

Partenza: ore 6.00 dal p.le Iper Gbianchi. *Quote Soci* € 14 – non Soci € 16.

Itinerario: da Zone (m.750), il sentiero (segnavia 227) si snoda lungo la Val Vandul. Inizia in località Nembre e segue la mulattiera transitando per le cascate della Pure; attraversa il bosco dei Ronchetti bassi fino al Prat Dupi, dove, sulla destra, si immette nella strada ster-

rata del Vandul-Sponde dei Veder, toccando prima Fodeschet e poi Presel dove incrocia i sentieri 230 e 234. Da Presel il percorso segue la strada, attraversa i boschi di Barche e Barache, passa per Casintiga, per le fontane e per Palmarusso

di Sotto. Qui si può scegliere se seguire la strada (sentiero n.227A) o se proseguire sul prato della Parola fino al Giogo della Palla. Proseguendo il sentiero sale al Rifugio Almici (m.1875) dove incrocia i sentieri 3V e il 207 del CAI Pisogne e, dopo una breve salita, arriva a Cima Castel Berti (m.1949) dove si trova il Monumento al Redentore. Seguendo il crinale a sinistra (segnavia 227) si raggiunge la vetta del Monte Guglielmo (m.1960) con un panorama a 360° (ore3). Per la discesa si segue il percorso inverso (ore 2,30). - dislivello in salita e discesa m.1300.

Domenica 5 giugno. Lago Nero da La Frua.

Partenza: ore 6.30 dal p.le Iper Gbianchi. *Quote Soci* € 14 – non

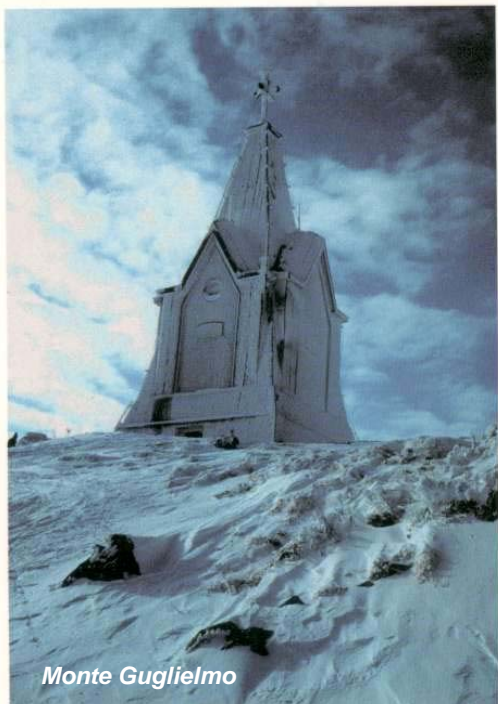


Lago Nero

Soci € 16.

Itinerario: da La Frua (m.1677) si prende il sentiero che porta a La Frua di Sopra (m.1758). Si prosegue entrando nella valletta del Rio Ghigel. Oltrepassato il rio, il sentiero pianeggiante continua verso Est ad una cascata. Poggiando a sinistra si guarda il Rio Scelp. Rimontato il sentiero erboso che s'insinua nella bancata rocciosa, s'incontra un'altra cascata. Si passa sulla destra del ruscello inerpicanandosi tra le rocce per superare l'ultimo salto della bastionata; tenendosi sempre a destra si perviene al limite occidentale del Lago Nero (m.2427) ore 2. Per la discesa si segue il percorso inverso.

- dislivello: in salita e in discesa m. 750.



Monte Guglielmo